

# **CAMERA PENALE DI MODENA**

## **CARL'ALBERTO PERROUX**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

### **UNA SETTIMANA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE PER L'AVVOCATURA PENALISTA MODENESE**

La camera penale di Modena Carl'Alberto Perroux,

#### **PREMESSA**

la crescente mortificazione della funzione difensiva, nonché la sempre più frequente identificazione massmediatica della "difesa dell'imputato" con la "difesa del delitto" ad esso addebitato;

#### **CONSIDERATO**

che la "rappresentazione" del processo anticipa, sempre più spesso, il processo e che attraverso l'immediata diffusione delle immagini degli arresti più clamorosi nonché, soprattutto, degli elementi investigativi preliminari più suggestivi (audio delle intercettazioni telefoniche, video delle intercettazioni ambientali), s'influenza irrimediabilmente l'opinione pubblica, portata a ritenere, per tale via, che gli esiti delle indagini preliminari contrassegnino dati definitivi ed indiscutibili;

che simili modalità d'azione hanno recentemente raggiunto "vertici" intollerabili, giungendo sovente a mistificare la realtà oggetto di rappresentazione e, soprattutto, ad influenzare indebitamente l'accertamento processuale dei fatti;

che i rapporti tra l'istituto della prescrizione del reato e la ragionevole durata del processo risultano oggi costruiti sulla base di un dibattito che si occupa esclusivamente di pretesi valori di natura squisitamente pragmatica;

che, in quest'ottica, tanto più s'allungano, sull'onda di un dibattito populista, i tempi della prescrizione del reato, tanto più s'allungano, quasi di conseguenza, i tempi del processo, con inaccettabile mortificazione della ragionevole durata dello stesso, nonché dell'irrinunciabile presunzione d'innocenza propria d'ogni imputato;

che la "presunta" mancanza di risorse non costituisce altro che un evidente alibi, funzionale ad instradare il processo verso approdi incompatibili con i principi del giusto processo sanciti dall'art. 111 Cost.;

che il numero dei magistrati italiani così come gli investimenti in materia di giustizia effettuati nel nostro Paese risultano sostanzialmente eguali a quelli degli altri Paesi europei;

che invece si registra frequentemente nel nostro Paese un utilizzo irrazionale delle risorse che ha condotto, negli anni, ad una situazione contrassegnata da uffici giudiziari protagonisti di gravissime inefficienze, inaccettabile per un Paese europeo;

Sede: Corso Canalchiaro n. 65, 41121 Modena  
Tel: 059/230429 - Fax: 059/239178 - *email:* studio.fontana@iol.it

# **CAMERA PENALE DI MODENA**

## **CARL'ALBERTO PERROUX**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

che occorre rifondare gli equilibri tra poteri dello Stato, nonché, in particolare, riformare il C.S.M. la cui presunta autoriforma non ha prodotto, fino ad oggi, che modelli deludenti volti esclusivamente all'autoconservazione;

che occorre altresì separare giurisdizione e politica;

che occorre infine separare la funzione giudicante dalla funzione requirente, con ciò ponendo le basi per un'effettiva terzietà ed indipendenza - interna ed esterna - del giudice;

che la riforma dell'art. 146 *bis* disp. att. c.p.p. (c.d. processo "a distanza") e la conseguente "smaterializzazione" dell'imputato, se, per un verso, "disumanizza" il processo, comprimendo in termini inaccettabili i principi dell'immediatezza e del contraddittorio propri dello stesso, per altro verso introduce innegabilmente uno strumento "violento" di gestione del processo, arbitrario quanto platealmente incostituzionale;

che simili strumenti, propri del c.d. "doppio binario" processuale, sono sempre più spesso "utilizzati" al di fuori di quelle che sono le effettive esigenze di sicurezza e di contenimento della pericolosità, nonché nel totale disprezzo dell'"umanità" del processo e della dignità delle persone;

che, anche a livello locale, si registrano gravi carenze di mezzi e servizi, più volte invano denunciate, che finiscono per pregiudicare l'esercizio pieno e corretto del diritto di difesa del cittadino, sempre più a rischio di essere sacrificato di fronte a pretese o meglio presunte ragioni di efficienza della macchina della giustizia, pericolosi accostamenti del ruolo costituzionale del difensore a quello di colui che deve essere difeso nonché lo strabordante interesse mass mediatico per vicende ancora lontane dalle pubbliche aule di udienza

### **DELIBERA**

**d'aderire all'astensione dalle udienze indetta a livello nazionale dalla Unione delle Camere Penali Italiane e da ogni attività giudiziaria nel settore penale dal 30 novembre al 4 dicembre 2015.**

**Stigmatizza con assoluta forza tutto quanto sopra esposto.**

**Auspica:**

**che si eviti, per il futuro, la spettacolarizzazione del processo e la conseguente alimentazione di circuiti mediatici che finiscono per consegnare all'opinione pubblica inaccettabili giudizi pre-confezionati;**

**che non si pervenga, anche attraverso la censurabile limitazione della facoltà d'impugnare la sentenza ritenuta ingiusta da parte dell'imputato, alla sostanziale vanificazione dell'istituto della prescrizione e, per tale via, al conseguente venir meno dell'unico baluardo idoneo a scongiurare l'irragionevole durata del processo;**

**CAMERA PENALE DI MODENA**  
**CARL'ALBERTO PERROUX**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**che si pervenga infine ad una seria e radicale riforma del C.S.M. e che si scrivano nuove regole che limitino in maniera rigorosa il passaggio dalla magistratura alla politica e dalla magistratura all'Amministrazione;**

**che si pervenga infine alla razionalizzazione e ad una nuova dislocazione delle risorse, con conseguente possibilità di rimediare con urgenza alle situazioni di collasso proprie di numerosi uffici giudiziari;**

**che lo strumento del c.d. processo "a distanza" non venga indistintamente esteso a tutti i processi con detenuti senza specifica motivazione.**

**Sul piano locale, auspica, altresì, che le ormai tanto stucchevoli quanto risalenti e disattese promesse di destinare adeguate risorse e personale agli uffici giudiziari modenesi trovino un qualche fattivo riscontro, onde consentire la, da tempo auspicata, riorganizzazione degli Uffici e dei servizi tale da garantire un corretto esercizio del diritto di difesa,, riservandosi fin d'ora, in difetto, più significative manifestazioni di protesta, anche a livello locale.**

Il Presidente

Avv. Enrico Fontana

Il Segretario

Avv. Andrea Stefani